Foglio periodico di informazione politica
21 gennaio 2022 - numero 48
La Scintilla
AD SCINTILLA UNA, INCENDIA PASSIM
EDIZIONE CARTACEA
Associazione Culturale / Laboratorio Politico Progetto Nazionale

La Dottoressa Vincenza Palmieri spiega la questione Bibbiano. Un "sistema" diffuso anche in molte altre città

MINORI: ALLONTANAMENTI FACILI E AFFIDI ILLECITI

La Politica, in questo meccanismo, ha un ruolo determinante perché le Cooperative di gestione sono emanazione delle amministrazioni locali

Intervento della Prof.ssa Vincenza Palmieri - Winner of the International Award Salus Divinae for outstanding scientific achievement and promotion of science 2020 - al convegno in data 11 gennaio 2020, organizzato dalla Norman Academy presso la Casa dell'Aviatore, Circolo Ufficiali dell'Areonautica" (Roma)

Dottoressa, cos'è Bibbiano?
Credo che Bibbiano sia il tema che sta attraversando la scena politica italiana, a partire da giugno in poi, e l'abbia divisa e caratterizzata. Quindi, parlare di Bibbiano oggi significa parlare di una realtà molto sconcertante, del nostro Paese, che ha a che fare sia con l'ambito giuridico, che con quello politico, che con quello scientifico.
Proprio per questo, essendo investiti tutti questi grandi contenitori della nostra società, che la caratterizzano, Il "fenomeno Bibbiano" non poteva non creare un terremoto a livello nazionale, come in effetti ha fatto.
Non si è trattato di un raffreddore e neanche di una bronchite: Ma si è trattato di un re che è diventato definitivamente nudo.
Perché? Cosa si è scoperto?
Si è scoperto come l'industria del potere e dell'organizzazione politica nazionale si addentella con i bisogni e le tragedie dei cittadini, per farne oggetto di sfruttamento personale.
E questo è molto importante: ecco perché poi parliamo di una scienza che si è spostata un po' più in là. Perché è come se - per molti anni - la

La Dottoressa Vincenza Palmieri

comunità scientifica italiana, non solo non abbia voluto vedere, ma si sia in molti casi collusa col sistema politico, che ha reso questo strumento i tentacoli di una piovra gigantesca.
Cosa ha simboleggiato Bibbiano?
Il sistema degli allontanamenti facili e degli affidi illeciti, in Italia.
Quindi l'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie supponendo gravissime ragioni - solitamente a sfondo sessuale o legate ad una sedicente inidoneità genitoriale - che ha richiesto la soluzione da parte del Legislatore, intervenuto con norme che legittimassero l'allontanamento coatto, forzato, doloroso, mediatico, dei bambini dalle loro famiglie con ogni mezzo e con ogni tipo di violenza, anche. Come abbiamo potuto vedere dai fatti che sono venuti alla luce.
Quindi non con un progetto scientifico di aiuto e supporto a quella famiglia, a quel nucleo, a quei bambini; ma con un intervento autoritativo che molto ricorda le incursioni nelle case in cui si andavano a catturare esponenti delle brigate rosse o della criminalità. Spalancando le porte con una pedata.
Da un certo punto di vista, questo fenomeno c'è sempre stato - sia in Italia che nel mondo - così come la necessità di trovare soluzioni alternative alle famiglie.
Abbiamo avuto il sistema dei servizi generali, degli orfanotrofi…ma questo Sistema si è incardinato in modo particolare nel nostro Paese quando - nel 2000, a firma dell'On. Livia Turco - diventò legittima una norma che rispondeva anche alle esigenze del legislatore ma che ha creato anche i presupposti per tale Sistema.
Perché Bibbiano non è solo un fenomeno politico, mediatico e sociale? E cosa dispone, dunque, la legge 328/2000, in vista di tale bisogno sociale?
Nell'ottica di un allargamento del ruolo di presa in carico da parte delle Amministrazioni Comunali, dispone che presso tali Amministrazioni venissero istituiti i Servizi Sociali, organizzati - nei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti - attraverso un sistema di convenzioni.
In Italia, abbiamo circa 8000 Comuni al di sotto di tale soglia che, quindi, hanno organizzata la gestione di tali problematiche attraverso un servizio non pubblico ma in convenzione con cooperative.
Alle Cooperative dei Servizi Sociali sono collegate le Cooperative Domiciliari. Ad esse sono collegate le Cooperative che gestiscono i cosiddetti Centri per la Famiglia, che si occupano di effettuare le valutazioni relative all'idoneità genitoriale. Il cerchio viene chiuso dalla Casa Famiglia che è, a sua volta, una Cooperativa in cui una "coppia" ha deciso di prendere in carico questi ragazzi.
Abbiamo, dunque, la gestione di un settore così delicato - quello della famiglia, quello dei bambini con problematiche - attraverso una privatizzazione che si basa sul Sistema delle Cooperative, senza controlli.
Le Cooperative sono state anche una soluzione - hanno creato posti di lavoro e quant'altro - ma sono realtà fluide, per molti versi precarie. Con tratti - lasciatemi dire - di "ricattabilità".

Nel momento in cui in Italia ci sono 500.000 bambini affidati ai Servizi Sociali, noi possiamo comprendere quanto sia corposo il pacchetto tutto.
Se consideriamo che un bambino costa, in una casa famiglia - dai 70 ai 400 euro al giorno, abbiamo un'idea di cosa rappresentino questi 500.000 bambini nel PIL, con le loro famiglie; e quanto sia appetibile tale pacchetto, tale bacino.
Sappiamo bene come il sistema politico, in questo meccanismo, giochi un ruolo determinante, essendo tali Cooperative emanazione del politico locale, il "signore locale", avremmo detto in altri tempi. Persone che, a destra o a sinistra, godono della possibilità di gestire questo sistema. Tutto ciò, in cambio di pacchetti di voti, fondamentali per il politico alle quali tali cooperative sono collegati.
Questa è una realtà che si vuole negare. Ma a questo tavolo abbiamo Sindaci, abbiamo politici, membri delle Forze dell'Ordine che ben sanno - a partire da Roma Capitale - quanto sia stato appetibile il Sistema delle Cooperative.
Così come Bibbiano "non è Bibbiano".
Bibbiano è una bella cittadina. I cittadini di Bibbiano sono brave persone.
A Bibbiano sono stati talmente bravi da far venire alla luce uno scandalo che è lo scandalo di tutta Italia.
Bibbiano in sé non significa nulla: perché è Verona, perché è Roma, perché è Matera, perché è Bari, è Milano.
Ma perché la Scienza si è spostata un po' più in là?
Si è spostata un po' più in là perché il sistema politico è molto forte, gli interessi sono molto forti.
Su 500.000 bambini, possiamo stimare che vedano il coinvolgimento almeno di 1.000.000 di genitori. Almeno un altro fratello (e siamo a 2.000.000 persone). Aggiungiamo i nonni: siamo a 4.000.000 di cittadini coinvolti a vario titolo nella sottrazione o negli allontanamenti dei minori.
Di fronte ad un business che rappresenta una parte fondamentale della nostra finanziaria, per ciò che possono costare 4 milioni di italiani coinvolti - che usufruiscono di sedute dallo psicologo, usufruiscono del sostegno genitoriale, si sottopongono a test, perizie, valutazioni dell'idoneità - abbiamo idea di quanto muova questo sistema? E quanto sia grande il potere che tale sistema muove?
Ecco perché in Parlamento abbiamo avuto chi diceva *"Parlateci di Bibbiano"*- ma poi in realtà più che attaccare le forze politiche avversarie non ha smantellato altro - e altri che, avendo avuto un Sindaco inquisito, si sono preoccupati della propria difesa d'ufficio, invece di andare a scoperchiare ancora il sistema. E hanno dichiarato che si trattasse "di un raffreddore", non facendo i conti con il popolo italiano che ha - a suo modo, e lo vedremo - il suo potere.
Perché, dunque, la scienza si è spostata un po' più in là? Perché questo Sistema è fatto di investigazione, di perizie, di testistica, di valutazioni… e tutto questo dovrebbe essere ascritto nell'area di un certo tipo di scienza.
Con dolore, abbiamo visto che - fatti salvi un paio di educatori, un paio di operatori, di bravi assistenti sociali, psicologi, pedagogisti familiari - abbiamo trovato un mondo di collusione.
Abbiamo visto come le perizie - determinando le sentenze - possono essere opinabili. Abbiamo visto casi essere trattati come ormai perduti da un professionista e altri, affini, valutati da professionisti altrettanto attendibili ma con un altro punto di vista: la stessa situazione che in una CTU vede un esito e in un'altra l'esito opposto.
Allora non esiste il dato oggettivo, ma tutto è lasciato all'interpretazione del professionista e della scuola di pensiero che esprime il punto di vista di quel professionista.
Non si tratta qui di analizzare una goccia di sangue e identificare a chi appartenga. Non si tratta di un dato oggettivo.
Qui si tratta di dire se un bambino - disabile, autistico, bravo a scuola, con una vita felice o altro - siccome mamma e papà non riescono a mettersi d'accordo, possa stare meglio in una fatiscente Casa Famiglia individuata, guarda caso, dal CTU che è riconducibile alla stessa strana, stranissima filiera.
Se la mamma non consente l'accesso al papà, in una storia il bambino viene tolto alla mamma o viene dato alla Casa Famiglia. In un'altra CTU, se la mamma non consente l'accesso al papà, il bambino resta comunque con la mamma. Allora, non dobbiamo sperare che la scienza ci attraversi, dobbiamo sperare di trovare un Giudice o un Perito che guardi al bene del bambino. Ma la vera vittima - in questa scienza che non c'è - è il bambino perché il sacrifico massimo non viene mai richiesto alla mamma o al papà. Ma al bambino. Costretto a stare con l'uno o con l'altro, anche se non è la scelta migliore; o al bambino che viene allontanato e viene collocato in una struttura dove perderà tutte le sue radici, i suoi giochi, i suoi compagni, dimenticherà quanto era bravo a giocare a basket, a tennis, i bei voti che prendeva a scuola, il corso di chitarra che seguiva con amore.
Tutto viene raso al suolo.
E se quel bambino piangerà, si arrabbierà, si dispererà, gli verrà somministrato "giustamente" un po' di Ritalin. Perché così verrà contenuta la sua "iperattività". Ovvero il suo disagio, la sua protesta.
Non c'è niente di buono, in tutto questo. C'è un Sistema che deve essere visto per quello che è. Esattamente per come ve l'ho mostrato. Non è una mia interpretazione dei fatti. E chi tra voi fa questo lavoro - dall'una o dall'altra parte - sa che è così.
Quindi c'è, sì, la necessità di riformare la Legge 328/2000, che ha creato e consentito tutto ciò. Ma c'è anche la necessità che i Protocolli Scientifici vengano rivisti. Che le CTU non possano essere il regno della psichiatria. Perchè se il problema è familiare, deve essere risolto da un familiarista, da un pedagogista familiare, da un educatore, da un insegnante, a seconda di quella che è l'anamnesi familiare. Non da un patologo, non da uno psichiatra.
Perché le persone possono, sì, impazzire; ma possono impazzire di dolore. Quindi interpretare il disagio familiare come originato da un disagio psichiatrico, di tipo patologico significa stabilire che ogni famiglia a rischio, significa dire fin da subito: "la nostra società è finita qui". Perché quando distruggi la famiglia, distruggi la società.
E il dato allarmante qual è?
Il fatto che 500.000 bambini siano affidati ai Servizi Sociali.
Sapete quanti bambini nascono in Italia ogni anno?
Nel 2018 - ultimo dato disponibile - 449.000.
Quindi, tra poco, tutti i nostri figli saranno d'ufficio affidati ai Servizi Sociali.
Io credo che la Comunità Scientifica tutta debba fare proprio questo grande problema, perché non può essere lasciato solamente alla valutazione del Governo e delle Commissioni; sappiamo da chi sono state composte le Commissioni di Governo e non possiamo dunque aspettarci niente di diverso dal passato.
L'ultima Commissione nominata dal Ministro Bonafede vede al suo interno il Presidente dell'Ordine degli Psicologi, Neuropsichiatri, il Presidente dell'Ordine degli

Assistenti Sociali… E allora chi controlla chi? Chi valuta chi?
È come se agli esami di Stato la commissione esaminatrice fosse composta da studenti e nemmeno dai più brillanti.
È importante che noi tutti comprendiamo questa condizione, di cui non si parla all'interno delle comunità scientifiche; è invece un problema nostro che dobbiamo che assumere come tale.
Ed è così importante come le più importanti scoperte della scienza.
Condividiamo. E facciamo di tutto questo il nostro prossimo tesoro aggiunto.

AFFIDI ILLECITI, PARTONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il caso di Bibbiano ha aperto uno squarcio sul mondo degli affidi illeciti, sottolineando le difficoltà del sistema italiano nella gestione dei minorenni, ma soprattutto i danni indelebili alle tante famiglie vittime del sistema. Dai fatti emerse forte la necessità di istituire una commissione parlamentare i cui lavori, dopo un'inerzia durata mesi, sono in procinto di partire. Arriva un aiuto alle tante famiglie che si erano rivolte al Governo in cerca di risposte e per far chiarezza sui molti casi ancora in sospeso. A riportare l'attenzione sulla partenza dei lavori una nota dell'Associazione Nazionale Familiaristi Italiani.
Al centro dello scandalo da cui scaturisce l'inchiesta della Commissione parlamentare, c'è il comune di Bibbiano, in provincia di Reggio Emilia. Un'indagine cominciata quasi tre anni fa e che ha fatto emergere, fino ad oggi, una **rete illecita nella gestione degli affidi di minori**. L'indagine era scaturita da una serie di denunce dei servizi sociali contro genitori accusati di aver maltrattato i loro figli. Si scoprì che psicologi e assistenti sociali lucrano sugli affidamenti dei bimbi: manipolati dal punto di vista mentale, sottratti alle famiglie d'origine per approdare ad altre famiglie, le quali avrebbero incassato il contributo economico. Gli psicologi, invece, avrebbero guadagnato grazie alle sedute di terapia.

Affidi illeciti, l'attenzione si sposta in Piemonte

Sul tema è intervenuta dell'Associazione Nazionale Familiaristi Italiani: «Ora finalmente si farà piena luce su eventi poco chiari che hanno coinvolto bambini fragili ed inermi - afferma il presidente, avvocato Carlo Ioppoli - L'avvio della Commissione d'Inchiesta su affidi e case famiglia è una vittoria dello Stato italiano in primis che ora dovrà cominciare un percorso per fare luce e restituire verità, proteggere i bambini e le loro rispettive famiglie». Le ultime cronache segnalano invece che anche in Piemonte sono state registrate una serie di anomalie.
La denuncia arriva da Fratelli d'Italia che attraverso il suo leader, Giorgia Meloni, ha promosso un'indagine regionale, affinchè «i diritti della famiglia, i diritti dei bambini, i diritti dell'adolescenza sono inviolabili e non possono essere calpestati in nessun modo in una Nazione civile».
(www.StudioCataldi.it)

AFFIDI ILLECITI, RESPINTE TUTTE LE RICHIESTE DELLE DIFESE

Udienza preliminare, su omissioni negli atti e intercettazioni

Le intercettazioni disposte nell'inchiesta sugli affidi in Val d'Enza sono utilizzabili e non ci sono lacune negli atti depositati dall'accusa, se non marginali e a cui la Procura ha già posto rimedio. Lo ha stabilito il Gup di Reggio Emilia Dario De Luca, nell'ordinanza che respinge tutte le eccezioni delle difese sull'annullamento di una serie di atti. L'udienza preliminare dell'inchiesta 'Angeli e Demoni', può dunque andare avanti per i 24 imputati.
La battaglia in aula sulle eccezioni proseguiva dal 24 febbraio. La Pm Valentina Salvi, che ha coordinato le indagini dei carabinieri, ipotizza un business illecito, legato al mondo degli affidi dei minori, allontanati ingiustamente dalle famiglie con storie inventate, perizie falsificate per ingannare i giudici minorili, finti abusi, disegni manipolati a fini sessuali, e ore di sedute di psicoterapia, che servivano, secondo l'accusa, solo a fare ai piccoli "il lavaggio del cervello".
Sul mancato deposito di atti, per il giudice, le doglianze realmente fondate si riducono essenzialmente a sette verbali, a fronte di un compendio probatorio imponente con circa 200 audizioni di testimoni e, inoltre, il Pm ha già provveduto a rimediare producendo gli atti mancanti. Il Gip ha anche valutato come infondate le eccezioni sull'inutilizzabilità delle intercettazioni avanzate tra l'altro dalla difesa di Federica Anghinolfi, ex dirigente dei servizi sociali, e dell'assistente sociale Francesco Monopoli, che lamentavano violazioni di diritti. (ANSA).
Reggio Emilia 6 maggio 2021

IL LIBRO

"La filiera psichiatrica in Italia: da Basaglia a Bibbiano e fino al tempo del Coronavirus" è il nuovo testo della professoressa **Vincenza Palmieri**, fondatrice e presidente dell'Istituto Nazionale di Pedagogia Famigliare. Un libro scritto volutamente con parole semplici, perché, come la stessa autrice afferma, «la cultura deve essere accessibile a tutti, non soltanto ai professionisti di questo settore».
Un saggio che racconta come la psichiatria negli anni abbia cambiato abito, ma sia rimasta sostanzialmente di stampo autoritario, nonostante la **riforma Basaglia** e i mille tentativi fatti dagli operatori del settore per rendere questa disciplina, e soprattutto la sua messa in pratica, quanto più democratica possibile. «Ci sono state delle differenti declinazioni della psichiatria nel tempo, basti pensare alla puntura depot. **L'aspetto antidemocratico resta** pressoché **invariato** e ne è un chiaro esempio l'**abuso diagnostico**».
La Palmieri chiarisce tale termine parlando della scuola, il luogo più frequentato dai minori: «Pensiamo ai corsi di formazione che vengono proposti alle insegnanti della primaria: quasi tutti servono per fare screening precoci sui bambini e per valutare il loro benessere in famiglia. Questa è **una proposta indecente e vergognosa**! Significa gettare un dubbio sui genitori, bussare alle loro porte e valutare lo stato in cui si trovano. Come se le case fossero il luogo di depravazione per eccellenza. **Noi dovremmo aiutare anche economicamente le famiglie**, invece».
Ed infine, la professoressa ha voluto ancora una volta sottolineare l'importanza del ruolo dei genitori e della società odierna in questa difficile lotta per la libertà di essere: «Facciamo tutti molta attenzione, perché l'abuso diagnostico è un corridoio stretto atto a proporre un sistema culturale finalizzato a disseminare una cultura ell'odio e a smembrare le famiglie».

SCANDALO AFFIDI

MAI PIÙ UN'ALTRA BIBBIANO

FRATELLI D'ITALIA PRESENTA UNA MOZIONE IN TUTTI I COMUNI PER TUTELARE I BAMBINI E AUMENTARE CONTROLLI E TRASPARENZA

FRATELLI d'ITALIA

I BAMBINI NON SI TOCCANO

FRATELLI d'ITALIA

SUBITO COMMISSIONE D'INCHIESTA SULL'AFFIDAMENTO DEI MINORI (COMMISSIONE FORTETO)

VERITÀ SU BIBBIANO

FRATELLI d'ITALIA

FINALMENTE APPROVATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI AFFIDAMENTI ILLECITI E LE CASE FAMIGLIA